



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

MAGGIO 2024

n. 158

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Associazioni..... pag. 6

UNA GIORNATA INDIMENTICABILE

A PAVIA DON BOSCO

Esperienze come queste consentono di ampliare il cerchio di amicizie e apprendere molti valori che vengono trasmessi



Comunità..... pag. 12

UN LEGNANESE SALESIANO

VERSO LA SANTITA' PADRE CARLO CRESPI

Il 23 marzo 2023 Papa Francesco dichiara venerabile padre Carlo Crespi.

Comunità..... pag. 18

UNA FANTASTICA AVVENTURA!

Una volta entrati nel magico castello ci siamo tuffati indietro nel tempo e con un pizzico di fantasia abbiamo potuto vivere una fantastica avventura nel mondo medievale.



Comunità pag.22

ACQUA 2.0

Primo congresso di divulgazione scientifica delle classi seconde della Scuola Primaria "Maria Ausiliatrice" di Varese

Comunità pag. 27

FESTA DEL GRAZIE COMUNITA' EDUCANTE

"La gratitudine comporta vari scalini, uno più bello dell'altro. Sogna di più e fai di tutto per arrivarci"





CAMBIARE È SEMINARE SPERANZA

Concludiamo la nostra rassegna di Lettere dalla Missione con uno scritto dell'Ispettrice della Patagonia, sr Maddalena Promis, alla Madre generale Caterina Daghero, che racconta il viaggio per accompagnare la nuova direttrice alla casa-missione di Junín de los Andes.

Riportiamo una parte del testo della preghiera suggerita nel numero scorso per introdurci alla sua lettura:

"Cambia il nostro modo di pensare, agire e parlare, perché tutto di noi si conformi al Tuo Figlio Gesù, Grande Missionario da Te inviato, che sempre offre nuove possibilità di evangelizzazione. Liberaci dalle nostre rigidità e resistenze al cambiamento, perché il vino nuovo del Vangelo possa inebriare di vita e di amore ciascuno di noi".

Junín de los Andes,
10 marzo 1923

Carissima Madre,
...a Zapala ci vedemmo obbligate a passare due giorni e due notti in un albergo che non merita davvero questo nome! Che notti, Madre cara, che notti! Né la stanchezza né il sonno furono capaci di vincerla, per i parassiti che facevano da cavallette affamate. Lasciata Zapala, la tremenda automobile, nel quale gli eventuali passeggeri si accomodano più o meno come fagotti, percorre leghe e leghe avvolto in nubi di polvere, in un continuo sbalzo su terreno ineguale e petroso, affondandosi in pozzanghere, obbligando i suoi ospiti a famose camminate su per le più difficili ascese, tra le raffiche del vento gelato e le insidie delle sabbie.



Due giorni di martirio, e fino a trentacinque leghe da Junin, sostando una notte in una specie di osteria, dove la cena preparata per sei dovette soddisfare quindici.

La carretta, venuta per noi da Junin, ci prende e ci trasporta, non so se più o meno pietosamente dell'automobile, sino alla meta. Vi accompagnavo la nuova Direttrice, che pur era stata, per tutto il viaggio, la nostra nota allegra.

Io l'avevo già visitato altra volta quel caro e sempre povero centro di missione, ma lei, no; e la guardavo furtivamente negli occhi, quasi per coglierla in una espressione di tristezza. Ma nulla! Serena ed allegra, osservava con ingenua curiosità questo e quello, facendo commenti graziosissimi e mantenendoci tutte nella più schietta allegria.

Non le mancò la tentazione: aver lasciato il collegio di Carmen, più comodo di altri della capitale... quella cappella che è un paradiso, forse la migliore dell'Ispettorìa... quel paese così ridente e una popolazione così cara!... Venire a Junin, che non meriterebbe neppure di aver posto nella nomenclatura geografica!... Che peccatoni ho mai fatto... da venire a scontare quassù!

La cara suora non cambiò aspetto; solo entrando nella cappellina di casa e inginocchiandosi presso l'altare, lasciò cader due lagrime. Io la guardai, ed essa: «Perdoni! Solo qui, questo mestiere!»

Ecosì fu, poiché continuò la sua missione di rallegrare santamente le sorelle; tutto vedeva bello; tutto gradevole, tutto secondo le sue aspirazioni. Il vitto è invariabile: carne di pecora, bietole e verzotti!

Le educande sono tutte della Cordigliera, piccole Indie o quasi Indie. Sono sessanta le interne, un bel numero, invero, per Junin! Esse giungono persino da 200 leghe di distanza; quando ci arrivano, dormirebbero sul pavimento senza difficoltà alcuna, essendo abituate a tutto un po'.

A una di loro, entrata da solo pochi giorni, sorpresa mentre piangeva, domando: Che hai? Che hai? - Piango perché qui non ho più le mie pecore!

E la nuova direttrice, così espansiva, che fu sempre circondata finora da gente per bene, direi, aristocratica: che

non conobbe mai isolamenti e deserti... messa in Junin!! Ma vi è felice e rende felici le sue sorelle ed alunne, vera missionaria di Don Bosco, vera figlia della congregazione, vera apostola di Maria Ausiliatrice.

Oh, com'è prezioso il seme che il nostro venerabile fondatore e la nostra serva di Dio, Madre Maria Mazzarello, hanno gettato e coltivato nell'Istituto! Che frutti saporiti e preziosi produce in ogni regione, dove son nostre Case!

Mi fermai a Junin 15 giorni ed impiegai il mio tempo a cercare, a fissar miglie per la casa e per tutto quanto le concerne. Visitammo le famiglie più povere del paese, alle quali la cara direttrice si mostrava come 'amica di lunga data; e ci demmo attorno per tante altre cosette di utilità particolari e generali.

Parmi di aver fatto tutto il possibile per assecondare il pensiero delle mie superiori riguardo a quella casa-missione; e voglio sperare che i venticinque anni di sacrifici, compiuti nella oscurità di Junin de los Andes, saranno fecondati dalla grazia del Signore».

Sr. Maddalena Promis

La lettera è chiusa da una parola di speranza; dunque, anche stavolta ci dice: Avanti!

E a proposito di speranza...

**“Seminatori di Speranza”:
mandato missionario giovani
della diocesi di Milano per
un'estate di missione, fraternità,
servizio e pellegrinaggio**

L'Ufficio Diocesano per la Pastorale Missionaria, insieme al Servizio per i Giovani e l'Università dell'Arcidiocesi di Milano, alla Caritas Ambrosiana, al Centro Sportivo Italiano di Milano, al Centro Missionario PIME e ai Frati Minori francescani del Convento Santa Maria delle Grazie di Monza, organizzano il MANDATO MISSIONARIO per tutti i giovani ambrosiani.

L'incontro si terrà a Monza sabato 15 giugno 2024.



MANDATO MISSIONARIO GIOVANI

seminatori di speranza

15 giugno 2024

h. 17-22 | Monza

Per un'estate di missione, fraternità, servizio e pellegrinaggio

Accoglienza presso Pime e Convento dei Frati: laboratori, testimonianze, cena libera o al sacco
| Preghiera di mandato nel Duomo di Monza |

Pime: Via Lecco, 73 - Monza | Convento dei Frati: Via Montecassino, 18 - Monza



Per informazioni e prenotazioni:

Servizio per i Giovani e l'Università: www.chiesadimilano.it/pgjom
Telefono: 0362.647500 - email: giovani@diocesimilano.it

Ufficio per la Pastorale Missionaria: www.chiesadimilano.it/missionario
Telefono: 02.856232 - email: missionario@diocesimilano.it

Sono invitati all'evento i singoli giovani ed i gruppi giovanili ambrosiani, accompagnati dai loro educatori, che quest'estate parteciperanno ad esperienze di missione, fraternità, servizio caritativo o sportivo, pellegrinaggio in Italia o all'estero.

Pensiamo ai gruppi giovanili di parrocchie, comunità pastorali, decanati, associazioni, movimenti, istituti religiosi e missionari.

Sono comunque attesi a questo incontro di festa, condivisione e preghiera tutti i giovani interessati a vivere una serata all'insegna dell'amicizia fraterna tra coetanei.

Il Gruppo Missionario Ispettoriale



Vides Lombardia UNA GIORNATA INDIMENTICABILE A PAVIA DON BOSCO

Il 27 aprile scorso noi un bel gruppo di studenti del liceo delle scienze umane opzione economico sociale e dei corsi professionali CIOFS/FP dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Varese, insieme a due giovani ex-allievi dell'Istituto "Maria Ausiliatrice" di Pavia, ci siamo recati nuovamente presso la comunità salesiana di Pavia "Lega del Bene", che ospita bambini e adolescenti che stanno affrontando gravi difficoltà sociali e familiari, per regalare loro una giornata di spensieratezza e divertimento.

Prima di incontrare i ragazzi, abbiamo dedicato del tempo ad una dinamica denominata "Il naufragio", per il quale ci siamo divisi in due gruppi misti.

Ognuno aveva a disposizione un foglio con scritto il nome di un oggetto; dovevamo "sponsorizzarlo" facendo sì che fosse il più utile in caso di inabissamento della nave con l'attenzione a creare la collaborazione

tra di noi ed evitare di prendere le decisioni sbagliate, per poi concludere evidenziando quali sono stati i nostri punti di forza e debolezza nell'interazione.

Siamo poi passati a condividere ed organizzare l'attività da proporre ai bambini e ai ragazzi: ci siamo recati nel cortile della casa e, posizionandoci in vari punti, ognuno di noi doveva tenere in mano una grande busta con una località europea.





All'interno di essa i bambini avrebbero inserito dei foglietti/buste da "spedire" nelle varie destinazioni (Roma, Madrid, Lisbona, Vienna, Berlino, Parigi, Varsavia, Atene, Londra, ecc.). Era il gioco del Postino, che ha coinvolto tutti i ragazzi con una grande partecipazione e vivacità.

Nell'allegria generale, abbiamo condiviso il pranzo e, subito dopo, abbiamo diviso i ragazzi in diverse squadre per il Gioco del cento, per il quale dovevano ottenere il maggior numero di punti, risolvendo indovinelli e rispettando degli obblighi imposti dalle varie "stazioni" con il numero che ottenevano tirando un dado.

Al termine di tutto ciò sono state assegnate delle coppe per i vincitori e per chi si è impegnato duramente: la squadra più collaborativa, il giocatore più solidale, il giocatore più impegnato.

È stata senza dubbio una giornata piacevole e allegra per tutti noi.



Esperienze come queste ci consentono di ampliare il cerchio di amicizie e apprendere molti valori che ci vengono trasmessi, come la condivisione dei bei momenti, l'importanza dei piccoli gesti e la capacità di reagire ad ogni avversità che la vita ci pone.

**GRAZIE MILLE RAGAZZI!!!
A PRESTO!!!**

*I volontari più giovani
del Vides Lombardia*





Castellanza - PGS FESTA FINALE A VARESE

Sabato 20 aprile 2024, le piccole atlete della Union Oratori Castellanza ASD, che da anni opera negli oratori di Castellanza, si sono confrontate nell'ultimo concentramento organizzato dalla P.G.S. Varese, svolto nella nostra palestra dell'oratorio Sacro Cuore di Castellanza, con altri bambini delle squadre di Audax di Lonate Pozzolo, Elpis di Varese e Oma di Gallarate.

Come al solito è stato uno splendido pomeriggio di festa che ha visto impegnati una settantina di mini-atleti, i quali, dopo un saluto iniziale ed un momento di preghiera tenuto da suor Ortensia sul tema "sognare", si sono affrontati in partite di minivolley e palla rilanciata, di due set da sette minuti ciascuno, con scontri incrociati tra le diverse formazioni partecipanti.

Al termine del pomeriggio le consuete premiazioni ed una meritata merenda insieme, presso il bar dell'oratorio. Questo è stato l'ultimo appuntamento dei quattro previsti per la stagione sportiva 2023/2024.

Inoltre, il 4 maggio 2024, a Varese con ritrovo presso l'Istituto Maria Ausiliatrice per poi spostarsi presso la splendida cornice dei Giardini Estensi si è svolta la festa finale della stagione sportiva del mini e micro volley, organizzata dalla PGS Varese.



Anche in questa occasione le atlete della Union hanno partecipato in gran numero. Il pomeriggio, accompagnato da uno splendido sole, ha visto circa 120 partecipanti impegnati in una caccia al tesoro, anzi al dinosauro, che ha colorato d'entusiasmo il verde dei Giardini Estensi

In questo contesto da favola si così conclusa la stagione sportiva 2023-2024 della PGS per la categoria mini e micro volley.

Stefano





Castellanza

“FATE CON LIBERTÀ TUTTO CIÒ CHE RICHIEDE LA CARITÀ!”

39 adolescenti e giovani corrono passandosi una fiaccola per 4 giorni e 350 chilometri dal santuario di Novacella alla chiesa di san Giulio a Castellanza: cosa vorranno mai dire alla gente dei paesi che attraversano?

Dicono la bellezza della fede cristiana che si sperimenta nella comunione.

Dicono che credere è possibile quando ricevi la fiamma della fede da un testimone e sei pronto a passarla a qualcun altro che, a sua volta, non la terrà per sé.

Dicono che fare fatica ha ancora un senso se conosci ciò che ti muove e se non sei solo.

Il ritmo delle giornate è scandito dalla preghiera insieme: lodi, vesperi e s. messa offrono ai giovani la possibilità di alimentare la fiamma che portano nel mondo; i momenti di riflessione a piccoli gruppi sono invece l'occasione

per approfondire la loro fede.

Quest'anno riflettono sul rapporto tra libertà e amore provocati dall'affermazione di Madre Mazzarello: *“Fate con libertà tutto ciò che richiede la carità!”*.

Si interrogano e scoprono che è proprio vero che ci vuole libertà per fare quello che chiede l'amore.



Rileggendo l'inno alla carità di san Paolo intuiscano pian piano che l'amore è un esercizio di libertà che domanda disciplina e carattere.

Comprendono che libertà è mettere da parte l'io per amore dell'altro, è passare dalla logica del "dovere" alla logica del volere e della scelta; amare addirittura è accogliere ciò che non si è scelto.

Così, chilometro dopo chilometro l'amicizia cresce e la fede si rafforza nella condivisione.

La fiaccola accesa a Novacella arriva a Castellanza dove ci auguriamo continui ad ardere.



I fiaccolisti



Legnano

UN LEGNANESE SALESIANO VERSO LA SANTITA' PADRE CARLO CRESPI “L’apostolo dei poveri”

Il 23 marzo 2023 Papa Francesco dichiara venerabile padre Carlo Crespi.

Sacerdote salesiano, nato a Legnano nel 1891, entomologo, scienziato, archeologo, musicista, scrittore, regista, amico dei bambini, dei poveri e degli ultimi, è un personaggio che non lascia indifferenti. Missionario in Ecuador, la sua figura poliedrica è rimasta nei cuori di molte persone, a Legnano come in America latina, dove ha vissuto per 60 anni.

Dal desiderio dell'Associazione Padre Carlo Crespi onlus di far conoscere i valori e la vita del sacerdote legnanese, prende vita il concorso che, grazie alla collaborazione dei dirigenti scolastici e degli insegnanti, ha coinvolto 11 istituti del territorio di Legnano, dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado.

I 1500 studenti che hanno preso parte al concorso hanno dapprima conosciuto la vita di padre Carlo Crespi attraverso un fumetto realizzato da Mario Lisi: «Da Legnano all'Ecuador. Padre Carlo Crespi, missionario a “tutto tondo”», per poi mettere in campo la loro fantasia e creatività nella realizzazione di opere che mettessero in luce le molteplici sfaccettature del sacerdote.

Gli studenti hanno realizzato disegni, video e opere artistiche, ma hanno anche saputo trovare vie molto originali per raccontare la storia di padre Carlo, come il “gioco dell’oca di padre Crespi” o gli esperimenti scientifici in onore della passione del sacerdote per la botanica.

L’iniziativa ha suscitato l’interesse anche di alcune scuole dell’infanzia che hanno voluto aderire presentando dei lavori fuori concorso.



Sabato 4 maggio, alle ore 10:00 presso il teatro Istituto Barbara Melzi di Legnano, si è tenuta la cerimonia di premiazione degli elaborati degli alunni, che dal 22 al 28 aprile sono rimasti esposti in una mostra aperta a tutta la cittadinanza.

Tra i 315 elaborati pervenuti, dopo un lavoro di analisi, valutazione e selezione da parte della commissione del concorso (composta da docenti e dirigenti scolastici, studenti universitari, esperti di arte ed esponenti dell'ente comunale di Legnano), sono stati premiati 15 lavori di gruppo e 3 lavori individuali. Grazie al contributo degli sponsor, è stato possibile consegnare premi per un totale di € 4.450,00 in buoni per libri e materiale scolastico e didattico.

Al termine della premiazione, l'assessora comunale all'istruzione Ilaria Maffei ha consegnato un attestato di partecipazione a tutte le scuole che hanno preso parte al concorso.

Sono stati consegnati anche altri due attestati speciali alle scuole "Alcide De Gasperi" di Vanzaghella e "Don Milani" di Magnano che, sotto la guida del prof. Simone Magistrelli e della prof. Lorena Rabolini, hanno realizzato una mostra

su padre Carlo Crespi e dato vita ad importanti incontri sulla figura del sacerdote che hanno visto addirittura la presenza dell'ambasciatore dell'Ecuador.

Questa iniziativa, nata dall'amore dei legnanesi per la figura di padre Carlo, ha permesso anche a noi di conoscere un membro della famiglia salesiana ad oggi non da tutti conosciuto.

Chiara e Martina



Legnano - “Educare: infinito presente. E futuro” CONVEGNO SULL’EDUCAZIONE

L'anno scorso, appena arrivata a Legnano, ricevetti una telefonata del decano monsignor Angelo Cairati che esordiva dicendo: *“Con il gruppo Barnaba della diocesi abbiamo appena iniziato a lavorare sul tema dell’educazione. Lei, come salesiana, non può non essere presente”*.

È così che iniziai ad inserirmi in questo qualificato e magnifico gruppo trasformato poi, dall'arcivescovo Delpini, in Assemblea Sinodale Decanale (ASD).

Dopo un anno di lavoro, in cui ci siamo messi in ascolto delle diverse agenzie educative del territorio, abbiamo deciso di offrire un convegno sull’educazione con un ricco programma di eventi di diverso genere e con l’attenzione di rendere protagonisti i giovani. Così da venerdì 19 a domenica 21 aprile abbiamo vissuto un vero e proprio

viaggio nell’universo dell’educazione mettendo in rete il decanato di Legnano, la Chiesa di Milano, e varie realtà associative del territorio, con il sostegno del comune di Legnano che si è reso presente sia economicamente che fisicamente con la partecipazione del sindaco e assessori a diversi eventi. Attraverso incontri, tavole rotonde, presentazioni e attività ludico-sportive, il convegno ha voluto approfondire diversi aspetti legati all’educazione, dall’importanza dei fondamenti educativi alla relazione tra scuola e formazione, dall’impatto della musica sulla gioventù alle nuove sfide dell’educazione digitale.

È stata un’occasione unica per riflettere sull’importanza dell’educazione nel presente e nel futuro, stimolando un dialogo costruttivo tra generazioni e tra diverse realtà sociali e culturali.

Questo convegno ha dimostrato come l'educazione sia un tema di interesse collettivo, capace di unire persone di diversi ambiti in un progetto comune.

“Educare: infinito presente. E futuro” è stato un appello a riconoscere e a investire nell'educazione come «motore di sviluppo e di cambiamento, per costruire insieme una società più consapevole, inclusiva e sostenibile».

Il sindaco Lorenzo Radice, entusiasta della tre giorni, ha ringraziato gli organizzatori, gli educatori e soprattutto i ragazzi per l'impegno e la partecipazione. Ecco cosa ha scritto sui social il primo cittadino legnanese:

«Oltre 1.000 studenti delle scuole superiori in questa settimana si sono fatti coinvolgere in proposte educative e formative delle scuole, di associazioni e del decanato. Testimonianze, parole, spettacoli, video, iniziative che hanno suscitato domande.

“Provocazioni” chiamate a scuotere le coscienze. Stimoli che rompono l'apatia e l'indifferenza e che obbligano i giovani a farsi domande per crescere...

qualunque siano le risposte che loro (non noi adulti) cercheranno di trovare. Per noi, come amministratori della nostra #legnano, è un dovere e un onore supportare chi promuove questi percorsi. È una gioia vera e grande vedere come le ragazze e i ragazzi, di fronte a proposte “alte” e “sfidanti” non solo non sfuggono, ma anzi si mettono in gioco. Contro ogni stereotipo negativo sui giovani disinteressati, apatici... o peggio.

La domanda a noi adulti: quanto siamo in grado di dare proposte “di senso” e che parlano ai giovani della vita vera, reale?

Quella che ti fa amare e odiare, arrabbiare e soffrire, ma anche gioire e ridere, desiderare e piangere...

Quanto invece troppo spesso rinunciamo alla sfida dell'educare, che non è “riempire” di qualche contenuto, ma mettersi in ascolto e lasciare il tempo, perché sprigioni il proprio talento (e-ducare = tirare fuori) correndo il rischio di lasciarsi sorprendere da quello che esce?

Perché la vita è una sinfonia meravigliosa e gli esseri umani sono le sue note: ognuno ha la sua sfumatura e tonalità».

Sr Simona



EVENTO
EDUCARE: INFINITO PRESENTE E FUTURO

19 APRILE	ORE 21.00 PALAZZO LEONE DA PEREGO, Via Monsignor Eugenio Gilardelli 10, Legnano INTRODUZIONE di Mons. Angelo Cairati INCONTRO PUBBLICO Presentazione del libro: "Io sto con i ragazzi. Ritorniamo alla ricerca dei fondamentali educativi." Dott. Don Lorenzo Ferraroli - Modera Paola Cogliati	
20 APRILE	ORE 10.00 - 12.00 Campo sportivo Pace, Via della Pace, Legnano MANIFESTAZIONE LUDICO-SPORTIVA DELLE SOCIETÀ SPORTIVE DEL DECANATO DI LEGNANO "Fideli e Vicari" A cura del "Gruppo Sport" - Animatore Carlo Bandera	
20 APRILE	ORE 15.30 Villa Jucker, Via Giacomo Matteotti 3, Legnano INCONTRO PUBBLICO Tavola rotonda con i dirigenti scolastici delle Scuole Superiori presenti sul territorio di Legnano: La scuola e l'educazione, binomio inscindibile. Moderatore Luciano Pizzaglia	
20 APRILE	ORE 18.00 Villa Jucker, Via Giacomo Matteotti 3, Legnano INCONTRO PUBBLICO Chi è il giovane di oggi? Don Claudio Burgio, Presidente dell'associazione Kairós e Cappellano dell'Istituto Penale Cesare Beccaria di Milano Modera Desirée Ghezzi	
20 APRILE	ORE 20.30 Auditorium Barbara Meizi, Via Barbara Meizi 4, Legnano SERATA MUSICALE "In ascolto della musica giovanile" Luca Mondellini, Reporter Freelance - Filmaker - Videomaker - Live Streaming Performance musicale Gruppo musicale L.A.I.V. 3.0, Alunni Istituto Carlo Dell'Acqua Premiazione Concorso - Conduttore Flavio Merlo	
21 APRILE	ORE 11.30 Chiesa di San Marco, Legnano "Educare: infinito presente. E futuro" Celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Angelo Cairati, prevosto e decano di Legnano	

Assemblea Sinodale Decanale di Legnano, Piazza San Magno, 10 - Legnano (Mi)
Tel: 0331-547856 | asdelegnano@gmail.com
www.chiesadilegnano.it/news/assemblea_sinodale_decanale_legnano/



Pavia Maria Ausiliatrice

“IO ABBOZZO, VOI STENDERETE I COLORI”

Questo è stato anche il tema della festa del grazie della comunità di Pavia MA.

Su un pannello in sala comunitaria è stata disegnata una tavolozza con pennelli, ogni sorella ha scelto il suo colore preferito legato ad un elemento naturale e ad un atteggiamento da vivere. Ogni giorno una consorella veniva ricordata in modo speciale nell'Eucaristia, durante la giornata rimaneva una lampada accesa in cappellina per continuare la preghiera e alla sera quella sorella dava la buonanotte alla comunità in modo creativo.

Piano, piano la tavolozza si è riempita di colori quasi a formare un arcobaleno, quell'abbraccio lucente fra cielo e terra che sta ad indicare la presenza costante del Signore in mezzo a noi.

La vita fraterna è fatta di vari colori e sfumature, di luci e di ombre, è come

una tela in corso d'opera, un capolavoro da portare a compimento giorno dopo giorno. Ogni sorella è come un colore, ognuna ha la propria sfumatura ma tutte lasciano una traccia indelebile: il verde richiama la forza della vita, non si lascia scoraggiare dalle avversità; il violetto invita alla riflessione, a guardare seriamente la realtà; il blu indica la trasparenza e la profondità fatte di pace, serenità ed armonia;





il giallo indica il calore, l'apertura agli altri, affrontando le sfide con gioia;
 il fucsia è come un battito leggero che invita all'allegria, al sano umorismo;
 il bianco richiama la purezza, il realismo e la sincerità;
 il marrone invita alla calma, al buon senso e alla tranquillità;
 l'arancione indica la gioia, l'energia, lo sguardo positivo e ottimista sulla vita;
 il rosso invita a vivere ogni momento con passione ed energia positiva;
 il rosa richiama la gentilezza, il saper gustare la bellezza delle piccole cose.

Mettendo insieme tutti questi colori si può contemplare l'arcobaleno dell'Amore! E così è stato: abbiamo visto un capolavoro inedito grazie all'Artista che ha fatto bene ogni cosa!

La festa si è conclusa a Torino, nella basilica di Maria Ausiliatrice con la celebrazione dell'Eucaristia e alcune soste di preghiera nella cappella delle reliquie, nella chiesa di san Francesco di Sales dove Domenico Savio fu rapito in estasi, nella cappella Pinardi con l'adorazione continua.

Al momento del pranzo vissuto in fraternità è seguito un breve momento di ricreazione, mentre nel pomeriggio

c'è stata la visita guidata al museo Casa Don Bosco che parecchie non avevano ancora visto; la cosa che ci ha colpito maggiormente è stato un grande ostensorio che i ragazzi hanno regalato a Don Bosco in occasione della sua festa onomastica, nell'anno dedicato all'Eucaristia è bello sapere che i giovani piemontesi avevano capito bene qual era il segreto di Don Bosco: l'unione con Dio nel pane eucaristico.

Solo restando vicino a Gesù avrebbe potuto stare vicino ai suoi ragazzi e fare miracoli.

Così ci siamo immerse nel carisma salesiano e siamo entrate nel cuore di Don Bosco per attingere ancora tanto amore all'Eucaristia, a Maria Ausiliatrice e tanta passione educativa!

Comunità FMA





Pavia - Scuola dell'Infanzia UNA FANTASTICA AVVENTURA!

Da Pavia maestre con mezzani e grandi della scuola dell'infanzia, siamo partiti con il pullman e ci siamo diretti verso Sant'Angelo Lodigiano per visitare il castello Bolognini.

Una volta entrati nel magico castello ci siamo tuffati indietro nel tempo e con un pizzico di fantasia abbiamo potuto vivere una fantastica avventura nel mondo medievale.

Accolti dal capitano di ventura Matteo detto il Bolognino, i maschietti hanno vissuto una giornata tipica del cavaliere: si sono preparati per affrontare coraggiosamente una battaglia e divenire protagonisti della cerimonia di investitura. Una volta indossata l'armatura e l'elmo, impugnato lo scudo e la spada i bambini si sono allenati per superare alcune prove, e diventare così cavalieri dell'Armata Bolognini.

I piccoli cavalieri hanno scoperto il castello dal punto di vista difensivo e militare, sono saliti sulla torre mastra e hanno visitato la sala d'armi che conta più 500 pezzi tra armature, spade, lance... per conoscere più da vicino il corredo d'arme del cavaliere.





Le femmine sono state accolte dalla contessa Lidya moglie del conte Bolognini, che ha fatto visitare parecchie stanze del castello riccamente arredate: la stanza del trono con l'albero genealogico dove si facevano anche ricevimenti e balli, qui le bambine dopo aver indossato mantello e corona hanno mosso alcuni passi di danza medievale; la biblioteca con più di 2000 libri dove hanno ascoltato una simpatica storia e hanno scoperto i tesori contenuti nella stanza segreta: un baule pieno di collane, bracciali, corone preziose... il giro è proseguito tra le varie stanze: la sala degli antenati con i ritratti, la cappella privata, le camere da letto, i salottini, la cucina, la sala da pranzo e qui le bambine hanno provato a scegliere un menù degno di una famiglia nobile!

Inoltre tutti i bambini si sono divertiti utilizzando i giochi di una volta fatti artigianalmente con il legno, giochi di abilità e di memoria a cui tutti i fanciulli dedicavano parecchio tempo da soli o in compagnia di coetanei: tiro al bersaglio con un fucile di legno, trottole da far girare nelle padelle, tiro a segno con le palline, centrare il collo dell'anatra, memory con i vari simboli del castello...

Per il momento del pranzo e della ricreazione è uscito un po' di sole, così abbiamo potuto utilizzare il grande parco del castello, ci siamo seduti sull'erba per il tanto desiderato picnic e poi c'è stato un po' di tempo per ballare, correre e giocare tutti insieme in allegria.

Durante la giornata abbiamo scoperto che il castello Bolognini ha una storia molto interessante: sorto nel XIII secolo, sulle sponde del fiume Lambro, è stato realizzato a pianta quadrilatera e torri angolari. Da struttura militare fu trasformato in dimora estiva e venne costruita la torre mastra e le belle finestre a bifora.



Nel 1452 il feudo e il castello furono donati da Francesco Sforza a Michele Matteo Bolognini, che ricevette il titolo di conte. La proprietà rimase della famiglia Bolognini sino all'ultimo discendente, il quale all'inizio del 1900, realizzò importanti opere di restauro.

Nel 1933 la contessa rimase vedova e per ricordare il marito, creò la fondazione Morando Bolognini e destinò il castello a museo. Infatti il castello Bolognini ospita tre importanti musei: il museo Morando Bolognini, il museo lombardo di storia dell'agricoltura e il museo del pane.

Conclusa la visita siamo saliti sui pullman per tornare a scuola, un po' stanchi ma felici della nuova avventura!



Le maestre





Varese - PGS FESTA MINI MICRO 2024

Nel fantastico contesto dei giardini Estensi a Varese si è tenuta il 4 maggio la festa finale del campionato "mini micro volley" organizzato dalla Polisportiva Giovanile Salesiana di Varese. La giornata, non competitiva, ha appassionato tantissimi bambini e coinvolto i genitori.

Oltre 120 bambini con famiglie ed allenatori sono stati accolti dal saluto del sindaco di Varese Davide Galimberti.

Dopo questo momento si è scatenata la "caccia al dinosauro", una divertente ricerca dei dieci animali sparsi per tutti i giardini, con conseguente prova di abilità da superare ad ogni scoperta. Genitori stanchi e bambini entusiasti.

E' questo il risultato di questa bella giornata, dove in un contesto non competitivo si è voluto dare importanza all'amicizia creando squadre composte

da atleti di diverse società, dove unico scopo era quello del divertimento.

Il tutto si è concluso con una prova di abilità dei genitori che si sono cimentati in una divertente corsa con i sacchi.

Ringraziando tutta l'organizzazione ed i partecipanti, il comitato provinciale PGS di Varese dà appuntamento alla prossima festa.

*Marco Spreafico e la commissione
Micro Mini PGS Varese*





Varese - Scuola Primaria ACQUA 2.0

Primo congresso di divulgazione scientifica delle classi seconde della Scuola Primaria "Maria Ausiliatrice" di Varese

Una nota canzone popolare recita: "L'emozione non ha voce"... giovedì 16 maggio 2024, invece, l'emozione ha assunto i colori della voce dei 34 bambini delle classi seconde A e B della scuola primaria "Maria Ausiliatrice" di Varese che, magistralmente guidati dalle loro insegnanti, Elisabetta Loi e Laura Rizzi, si sono cimentati nel primo congresso di divulgazione scientifica sull'acqua.

Tema complesso e variegato, dalle molteplici sfaccettature, che sono state declinate con sapiente professionalità da questi meravigliosi piccoli, grandi relatori. Si è passati dalla spiegazione di come sia composta, dal punto di

vista chimico, una molecola d'acqua all'importanza che ogni singola goccia riveste per la sopravvivenza del nostro pianeta e dei suoi abitanti.

Risorsa che, pur ricoprendo circa il 70% della superficie terrestre, è soprattutto concentrata, in forma salata, nei mari e negli oceani, risultando in tal modo non immediatamente fruibile per scopi potabili o irrigui.





Risorsa che, pur essendo così diffusa, non si presenta equamente distribuita ovunque e, per tale ragione, di difficile accessibilità per alcuni popoli.

L'acqua segue un ciclo durante il quale cambia stato di aggregazione: quella destinata al consumo umano si presenta incolore, inodore ed insapore. Essa è fonte essenziale di vita e rappresenta una percentuale importante del corpo umano, che varia dal 100% per il feto nel ventre materno al 50% negli anziani. Per questo è fondamentale nutrirsi correttamente e seguire un'alimentazione sana, ricca di frutta e di verdura.

L'acqua è una risorsa preziosa e dunque, come tale, ne va preservata la qualità, evitando di inquinare, e va utilizzata con raziocinio e parsimonia.

La grande attrazione che, da sempre, esercita sull'uomo ha indotto molti popoli della Terra a costruire le proprie città sull'acqua (Venezia, Stoccolma, Suzhou e Bruges ne sono un esempio) o le proprie dimore nel ghiaccio (come accade per gli Esquimesi, che trascorrono alcuni mesi dell'anno, quelli più rigidi, all'interno degli igloo).

Il suo fascino, inoltre, ha ispirato famosi pittori di tutti i tempi, fra cui l'impressionista Claude Monet, che – a Giverny – fu rapito dai giochi di colore e dalle mille sfumature delle ninfee, che poi riprodusse in una celebre serie di dipinti.

Sembra davvero impossibile, ma tutti questi concetti, così articolati e complessi, sono stati dapprima appresi durante l'anno scolastico e poi illustrati, con un "pizzico" di sana emozione, dai bambini delle classi seconde di fronte ad una platea di genitori commossi ed orgogliosi.

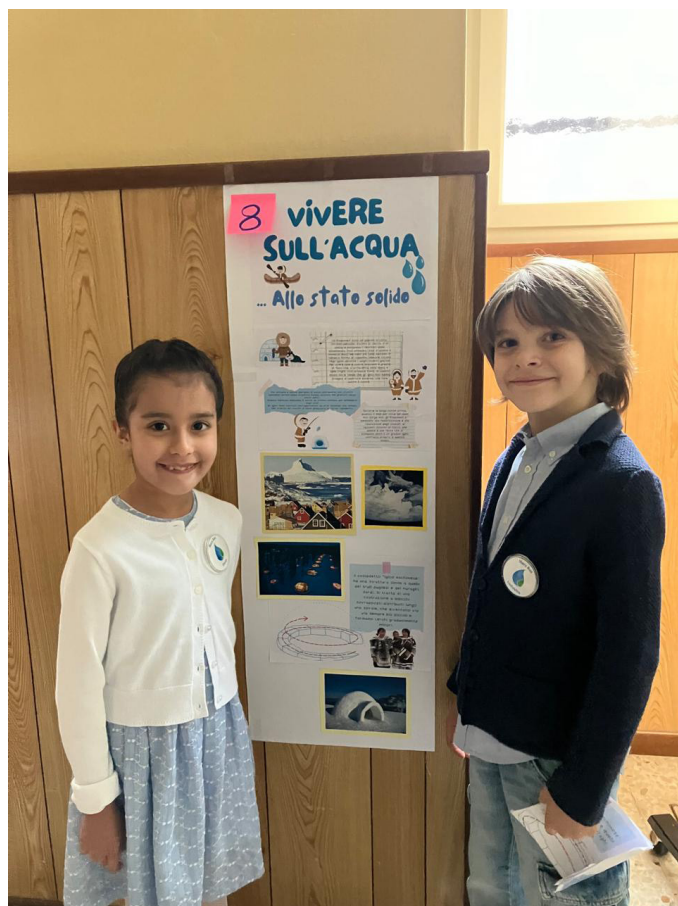
Una sfida sostenuta e supportata con entusiasmo da suor Maria Teresa Cocco, direttrice di Istituto, e da suor Rita Mapelli, coordinatrice della scuola primaria.



Un giorno, in occasione di un'assemblea di classe, le insegnanti hanno chiesto alle famiglie di ricordare sempre che *"i semi di oggi sono i fiori di domani"* se annaffiati con cura e con fiducia... ebbene, avevano davvero ragione perché oggi abbiamo visto sbocciare 34 meravigliose ninfee, proprio come quelle così tanto amate da Monet...

Alle maestre, Laura ed Elisabetta, a suor Maria Teresa e a suor Rita e, soprattutto, ai fantastici bambini delle classi seconde va, dunque, il ringraziamento sincero di tutti i genitori per averci permesso di vivere questo momento di grande emozione e condivisione, ma senza dimenticare di rendere grazie anche a *"Qualcuno, più importante di noi, per ogni singola goccia che ha messo sulla Terra"*.

Cristiana Morosini
Mamma Classe 2B





Varese - Scuola Secondaria 1^a grado IL CONCERTO DEL CORO DEI RAGAZZI

Quando la passione per la musica passa attraverso le voci dei ragazzi.

“La Musica, quando è alta e appassionata, porta alla trascendenza e quindi porta a sentire la vicinanza di Dio”, con queste le parole suor Maria Teresa, direttrice della scuola Maria Ausiliatrice di Varese, ha commentato il concerto del coro dei ragazzi delle medie.

Lunedì 6 maggio scorso, il coro dei ragazzi delle medie, coadiuvato dal coro gospel **“Praise the Lord”**, diretti dal professor Marco Augusti, ha tenuto un bellissimo concerto di fine anno scolastico portando tutto il pubblico in una dimensione che, si è potuto percepire, andare *“oltre l’umano”*.

Hanno cantato da *“What a wonderful world”* di Armstrong, a *“Voi sur ton chemin”* dal film *“Le Choristes”*, a

“Joshua fought the battle of Jericho” a *“One Day”* di Bob Marley e molte altre canzoni, cantando in tante lingue diverse proprio a voler sottolineare che la musica avvicina tutti i popoli e tutte le culture.

La forza del coro è proprio questa: unire, mettere in relazione persone con voci diverse, ma che convergono tutte verso lo stesso obiettivo, ossia cantare la stessa canzone.

Ogni canzone veniva introdotta dal professor Augusti con poche parole, ma sempre significative, perché come dice lui *“preferisce far parlare la Musica!”*.



Emozione, commozione (si sono visti parecchi fazzoletti!), divertimento e coinvolgimento da parte di tutto il pubblico, che al termine del concerto è stato chiamato a partecipare intonando il ritornello della canzone “One day”, un vero e potente inno alla pace.

Un immenso grazie al professor Augusti che, con il suo amore per la Musica e per i suoi ragazzi, è riuscito a far diventare il concerto di fine anno una serata indimenticabile!

Francesca Bottazzi





Varese

FESTA DEL GRAZIE COMUNITA' EDUCANTE

Don Bosco: *“La gratitudine comporta vari scalini, uno più bello dell'altro. Sogna di più e fai di tutto per arrivarci”*

Sabato 11 maggio 2024, tutti gli studenti dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Varese, dai bambini della scuola dell'infanzia ai ragazzi dei licei, insieme alle loro famiglie e a tutto il personale docente e non, si sono riuniti al Borgo di Mustonate per festeggiare la Festa del Grazie.

Accolti con un tatuaggio che colorava tutte le braccia dei presenti, bambini, insegnanti e genitori si sono inizialmente divertiti ballando insieme a un gruppo di ragazze di seconda e quinta liceo delle scienze umane.

Momento centrale, come ogni anno, è stata la celebrazione dell'Eucaristia

nella quale, grandi e piccini, si sono cimentati nel cantare, creando cori dolci e melodiosi.

Al termine di questo intenso momento che racchiude il valore più grande della gratitudine, la direttrice dell'Istituto, suor Maria Teresa Cocco, ha condiviso un messaggio: «Nelle case salesiane questa festa si vive ogni anno ed è iniziata con Don Bosco e Madre Mazzarello.

Si tratta di un'esperienza ininterrotta che non è una parentesi, ma un aiuto per riscoprire e vivere la riconoscenza nei gesti piccoli e grandi di ogni giorno».





Effettivamente, molti di noi si sono accorti solo in quell'istante che quelle ore di gioia e spensieratezza le stavamo vivendo insieme come avviene nelle comunità educanti salesiane che, in tutta Italia e nei cinque continenti, seppur lontane tra loro, sono unite dalla gratitudine.

«La gratitudine aiuta a creare relazioni sane e autentiche facendoci riconoscere il valore delle altre persone e ci stimola a dare il meglio di noi stessi. - continua suor Maria Teresa Cocco – La gratitudine è un dono prezioso che motiva e incoraggia, aprendo le porte del cuore e contribuendo alla creazione di fiducia ed empatia».

Dopo queste parole, motivo di riflessione e speranza, e una breve merenda, i bambini della sezione primavera, della scuola dell'infanzia e della primaria si sono cimentati in una speciale Caccia al Sogno fatta di giochi a squadre insieme ai loro genitori.

Colori, risate, urla e sport sono stati i protagonisti della mattinata anche per i più grandi: i ragazzi delle medie e del liceo hanno formato delle squadre e, collaborando, hanno portato a termine una "Caccia al Sogno" speciale che ha

messo alla prova la loro astuzia e le loro conoscenze, ma soprattutto la loro voglia di divertirsi e stare insieme!

Insomma, un abbinamento perfetto: sognare è la forma migliore di gratitudine.

Quando un sogno ci capita fra le mani, bisogna essere abbastanza folli da trasformare la paura in entusiasmo, abbastanza coraggiosi da trasformare l'impossibile in realtà e talmente grati da condividere questa nuova avventura con le persone che ci circondano.

Francesca Meoni

